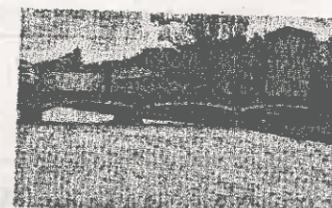




DELITTO DI PORDENONE
Trifone si allenava
e aveva amici
a Parma e Noceto
PAG. 8



VIA GIOVENALE
Pistola in pugno
un rapinatore
assalta il Conad
PAG. 9



MALTEMPO
Pioggia e vento:
allarme piene
per fiumi e torrenti
PAG. 14

parma@gazzettadiparma.net Parma e provincia

IL CASO TAGLI E PRIVATIZZAZIONI. VIGILANTE DELLA CGIL: «E' UNA RIORGANIZZAZIONE DA LACRIME E SANGUE: A RISCHIO ANCHE I POSTI DEL PERSONALE PRECARIO»

Rivoluzione asili: 250 posti in meno

Chiudono «Girotondo» e «Bollicine», Fognano perde due sezioni su tre, l'«Arcobaleno» resta senza nido

Pierluigi Dallapina

Tagli in vista a partire dal prossimo anno scolastico per quanto riguarda i servizi educativi. La Cgil, al termine dell'incontro organizzato ieri pomeriggio con il vicesindaco Nicoletta Paci, parla di circa 250 posti in meno nei nidi e nelle scuole dell'infanzia (le materne) a partire da settembre 2015, a causa della chiusura del «Girotondo», di uno spazio bimbi, il «Bollicine», di due sezioni in meno su tre al nido di Fognano, della chiusura di una sezione di nido all'«Arcobaleno» e di una riorganizzazione di altre quattro strutture: «Albero parlante», «Bolle di sapone», «Tartaruga» e «Palloncino blu».

«Siamo di fronte ad una riorganizzazione da lacrime e sangue, sia per quanto riguarda il punto di vista dei servizi che per quanto riguarda quello occupazionale», lamenta Barbara Vigilante, dalla Funzione pubblica Cgil, al termine della riunione con il vicesindaco e i tecnici comunali. Al termine della riunione, anche una nota del Comune conferma le chiusure e le riorganizzazioni.

Chiude il «Girotondo»

Stando alle informazioni fornite - e in parte anticipate anche sulla pagina Facebook del comi-



Tagli in vista Il «Girotondo» di San Donato, ristrutturato nel 2010, sembra destinato alla chiusura.

Ieri l'incontro con sindacati, lavoratori e genitori

Il Comune: «Solo 1,7% delle risorse in meno»

Il Comune difende la riorganizzazione e parla di una riduzione delle liste d'attesa, a fronte di un calo delle risorse sui servizi educativi limitato all'1,7 per cento. Nella nota stampa diramata al termine dei tre incontri di ieri pomeriggio con sindacati, lavoratori e genitori, vengono ricordate alcune criticità, come «il calo degli iscritti sia per gli asili nido che per le scuole dell'infanzia, quantificato in circa 200 richieste in meno», gli 86 posti rimasti vuoti al nido e il bando per la

gestione di Parmainfanzia prorogata fino al 30 giugno, «il cui esito condiziona l'organizzazione dei servizi educativi». «La proposta di attivazione di servizi sperimentali 0-6 anni - si legge nel comunicato - consente la diminuzione di 71 posti bimbo 0-3 anni, l'aumento complessivo di 114 posti bimbo 3-6 anni, l'aumento orario di funzionamento dei servizi dalle 14 alle 16 e l'ampliamento dell'offerta a parità di costo nella gestione dei servizi». Secondo l'amministrazione comunale,

«la riorganizzazione comporterebbe una riduzione dei costi dell'intero servizio pari a circa l'1,7%, 600 mila euro su un totale di 35 milioni». Per quanto riguarda il personale, «nei servizi a gestione diretta la razionalizzazione attuata consente la copertura di 6 posti vacanti di nido e 12 posti vacanti di scuola infanzia con personale di ruolo», e anche per il prossimo anno scolastico «si prefigura la possibilità di garantire la sostanziale continuità occupazionale dei precari».

tato «Par fare un bambino ci vuole un asilo» - a giugno dovrebbe chiudere il «Girotondo» di San Donato, struttura gestita da Parmainfanzia ristrutturata nel 2010 dall'amministrazione comunale che oltre al nido ospita anche una sezione di scuola dell'infanzia inaugurata a settembre 2014.

«Stiamo parlando di 18 posti di nido e di 28 di scuola materna», spiega Vigilante, prima di ricordare che anche l'«Arcobaleno», in via Martinella ad Alberi di Vignato, «con 18 posti di nido e 80 di materna» dovrebbe chiudere i posti relativi al nido. E la materna passerà a ParmaZeroSei. Nei tagli sarebbe compreso anche lo spazio bimbi «Bollicine» in via Olivieri. In via Budellungo, a «La Margherita», sverranno ricavati 60 nuovi posti di scuola dell'infanzia, e da settembre sarà prolungato l'orario di apertura del servizio fino alle 16.

Fognano perde due sezioni

Confermata la riduzione delle sezioni del nido di Fognano, che passeranno da tre ad una, mentre il «Bolle di sapone», in via Olivieri, verrà gestito dalla società ParmaZeroSei e non più dal Comune.

A Carignano è prevista la privatizzazione dell'asilo «Albero parlante», frequentato da 37 bimbi, come dichiarano i genitori del comitato «Per fare un

bambino ci vuole un asilo». Passaggio di testimone anche per quanto riguarda la scuola dell'infanzia «La Tartaruga» in via Newton.

«La gestione passerà dal Comune a Parmainfanzia, e dalle otto sezioni attuali si dovrebbe passare a sei sezioni. Solitamente ogni sezione può contenere 28 bimbi», continua Barbara Vigilante, che spiega l'ultima modifica presentata durante la riunione. Il Palloncino blu, in via Ognibene, passerà da nido a sperimentazione zero sei anni, e vedrà l'apertura di 45 nuovi posti per la materna, con prolungamento dell'orario fino alle 16.

«Con questa riorganizzazione - commenta Vigilante - verranno tagliati complessivamente circa 250 posti bimbo, a fronte di un calo complessivo delle iscrizioni, dice la Paci, di 200 bimbi. I problemi non riguarderanno però solo le utenze, ma anche i lavoratori, in quanto sono a rischio i posti ricoperti dal personale precario in quelle strutture che da comunali passeranno a gestione privata».

Critico il segretario della Funzione pubblica Cisl, Matteo Casetti: «Il Comune descrive come ineluttabile una decisione che in realtà è di tipo politico, in base alla quale si è deciso di passare da una gestione diretta dei servizi ad una di tipo indiretto».

L'opinione

**Un autogol:
non è così
che si fanno
i sacrifici**

Gian Luca Zurlini

gzurlini@gazzettadiparma.net

Le politiche dei servizi per l'infanzia? Ridotte a una pura questione ragionieristica di riduzione della spesa, esattamente come qualche settimana fa era accaduto a quelle per il sostegno ai disabili. Come altrimenti si potrebbe spiegare il risparmio di 600 mila euro che il Comune indica quasi come un vanto nel proprio comunicato a fronte dei 35 milioni complessivi di costi per l'intero servizio per una percentuale dell'1,7%? Certo, i conti del bilancio vanno fatti quadrare, ma per un risparmio tutto sommato riscio si chiudono strutture, si accorpano servizi, si tolgono posti per i servizi a favore dei bambini in un quartiere che ha la più alta percentuale di popolazione giovane della città come Fognano. In sostanza, dopo che già sono state raccolte le domande, si rischia di sconvolgere la vita quotidiana di centinaia di famiglie, costrette magari a spostamenti non programmati nell'ordine di chilometri per il trasporto dei bambini a fronte di mi-

La riorganizzazione proposta dal vicesindaco Paci non convince e crea un grande malumore

San Donato e Fognano la rivolta dei...